

PIERANGELA DIADORI

INTRODUZIONE

Questo volume, che fa parte della collana *open access online* dell'Università per Stranieri di Siena, propone un percorso ideale alla scoperta di una realtà in grande espansione: quella delle religiose e dei religiosi stranieri che, in seno alla Chiesa Cattolica, si avvicinano allo studio dell'italiano in contesti e con modalità di apprendimento ancora estremamente eterogenei e non coordinati fra loro, sebbene non manchino esempi di buone pratiche di insegnamento che tengono conto delle motivazioni e dei bisogni comunicativi di questo specifico pubblico di apprendenti.

Che la Chiesa sia da sempre vocata all'evangelizzazione dei popoli e quindi al contatto fra lingue e culture diverse non è una novità. La novità consiste piuttosto nel fatto che negli ultimi cinquant'anni si è assistito ad un ribaltamento dei ruoli: i missionari prevalentemente italiani e europei che, recandosi all'estero avevano la necessità di imparare e conoscere e imparare le lingue e i costumi delle popolazioni con cui venivano in contatto, sono stati numericamente superati dalle religiose e dai religiosi stranieri che, venendo in Italia per un periodo di studio o di servizio, hanno oggi la necessità di imparare l'italiano per comunicare sia fra loro, sia nel contesto in cui vanno ad operare. Non è un caso che proprio il Centro Unitario Missionario, tradizionalmente vocato all'assistenza dei religiosi in partenza per ogni parte del mondo, si stia facendo carico di alcune iniziative rivolte ai religiosi provenienti specialmente da Asia e Africa, per aiutarli nel loro inserimento nelle comunità a cui sono stati destinati in Italia.

Ci riferiamo all'Italia perché in Italia si trova il centro della Chiesa Cattolica: la

Roma *caput mundi* dell'impero romano è rimasta tale, anche dopo la sua caduta, grazie alla sua importanza religiosa. Non solo meta di pellegrini che da ogni parte del mondo la raggiungevano (e la raggiungono) come meta privilegiata di un proprio percorso spirituale, ma anche da secoli come meta di studio da secoli per seminaristi e universitari di area teologica, di suore e sacerdoti temporaneamente presenti sul territorio.

Si tratta di un panorama sociolinguistico in evoluzione, delineato, con dati aggiornati all'attualità, dai due capitoli introduttivi di questo volume, quello di Franco Pittau, Karolina Perić (*Paesi di provenienza dei sacerdoti e delle religiose in Italia e la presenza italiana nei diversi contesti*) e quello di Luca Di Sciullo (*I religiosi non comunitari presenti in Italia. Un'analisi socio-statistica*). Un'attenzione particolare viene riservata alla crescente presenza di giovani donne straniere nelle innumerevoli congregazioni disseminate sul territorio italiano nel capitolo dal titolo *Le religiose straniere in Italia*, di suor Maria Micaela Monetti.

Una questione centrale legata alla gestione dei fenomeni linguistici dell'italiano insegnato a (e appreso da) religiosi cattolici di provenienza straniera riguarda la specificità dell'italiano dei testi liturgici, dei servizi pastorali, degli argomenti oggetto di interazioni orali e scritte all'interno delle diverse comunità. Ne parla Vittorio Coletti nel capitolo dal titolo *Italiano speciale del cattolicesimo e lingua comune*, un tema caro anche ai famosi linguisti Rita Librandi (Librandi 2006) e Luca Serianni (Serianni 2011). I religiosi stranieri non dovranno però confrontarsi solo con la lingua standard e con quella settoriale del proprio ambito di studio o di servizio: anche il dialetto fa parte del repertorio linguistico italiano contemporaneo e, specialmente in certe regioni, è fondamentale che sia accessibile a quei religiosi che si trovano a stretto contatto con i confratelli e le consorelle italiane o con la popolazione locale. Di questo parla don Luca Capannolo nel suo capitolo dal titolo *Oltre l'L2: Italiano e dialetto nella formazione linguistica del sacerdote straniero*. Un caso emblematico di quale sia la rilevanza e l'impatto anche sociale dell'italiano L2 dei religiosi stranieri riguarda l'interlingua dei sacerdoti che in italiano L2 officiano la messa: se ne occupa il capitolo di Thomas Lastraioli nel capitolo dedicato alle omelie tenute da sacerdoti stranieri (*La parola predicata. Un'indagine semio-linguistica sulla comunicazione omiletica di sacerdoti stranieri in Italia*).

Il cuore del volume è rappresentato dal contributo di Francesca Campigli: *Risultati dell'indagine sull'italiano L2 nei Seminari Diocesani, nei Pontifici Seminari Regionali italiani e nei principali ordini e congregazioni religiose presenti in Italia (2022-2024)*. L'autrice è stata vincitrice di un assegno di ricerca biennale finanziato dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università per Stranieri di Siena, coordinato da chi scrive, allo scopo di realizzare in primo luogo una mappatura di alcuni contesti che ospitano regolarmente religiose e religiosi cattolici di madrelingua diversa dall'italiano e secondariamente esplorare le iniziative attivate per aiutarli nell'acquisizione

dell'italiano L2 (sui seminaristi cfr. anche Balmas 2012 e Di Salvatore 2013). Sono state escluse le Università Pontificie che erano state già oggetto di indagine in anni recenti (Mastrocesare 2012; Pierno 2021; Pumpo 2023). La problematica della facilitazione allo studio di una lingua così importante nella Chiesa Cattolica di oggi era stata già evidenziata a partire dai primi anni Duemila (Diadori/Ronzitti 2005; Rossi/Wank 2010; Diadori 2015) ma solo in anni più recenti si sono intensificate le ricerche: sulle interlingue dei religiosi stranieri (Lastraioli 2022; Campigli 2023; Diadori 2023), sulle specifiche esigenze dei sacerdoti stranieri (Benotti 2021), sulle esperienze didattiche e le buone pratiche realizzate nei corsi di italiano per religiosi cattolici (Cavolo 2018; Capannolo 2021; Campigli/Manograssi 2025).

Proprio a recenti buone pratiche di insegnamento dell'italiano L2 sono dedicati i capitoli finali di questo volume: Don Marco Testa illustra i corsi estivi organizzati dal CUM (*I corsi di italiano L2 per religiosi e religiose del Centro Unitario Missionario di Verona*) e una delle sue docenti, Ramona Manograssi, presenta in dettaglio la sua esperienza (*Nella classe di italiano L2 per religiose e religiosi cattolici stranieri in Italia: riflessioni di una docente*); Laura Berardi descrive il programma di un corso realizzato a L'Aquila all'indomani del terremoto (*Un'esperienza presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Fides et Ratio" dell'Aquila, dopo il terremoto del 2009*) e infine Lorenzo Rocca e Noemi Catizone offrono una sintesi di un percorso di insegnamento realizzato presso una Università Pontificia (*Un'esperienza della Società Dante Alighieri presso l'Università Urbaniana*).

Non è un mistero il fatto che la popolazione di sacerdoti, suore, religiosi e monaci stranieri presenti in Italia sia in costante aumento. Causata dal crollo demografico e dalla sempre più debole risposta vocazionale, la compresenza di religiosi provenienti da varie zone del mondo nelle nostre diocesi è ormai un dato inconfutabile. La diminuzione del clero locale (l'11% in meno, dal 1990 a oggi) è stata compensata dall'ingresso in Italia di un sempre maggior numero di sacerdoti stranieri al servizio delle diocesi italiane: da circa 2.000 nel 1990 questi sono passati a 2.631 nel 2020, ovvero l'8,3% del totale (cfr. Caritas Migrantes 2023; IDOS 2023). I dati statistici mettono in luce una nuova e inedita 'questione linguistica' dai tratti ancora sconosciuti: la gestione della lingua italiana in contesti religiosi multiculturali e multilinguistici. Questa nuova questione porta a una riflessione urgente, organica e sistematica sull'apprendimento, sulla didattica e, in sintesi, e sulla gestione della lingua italiana come lingua non materna da parte di religiosi non italofoini in ambienti che hanno un'altissima potenzialità e "super-diversità" comunicativa (parrocchie, seminari, conventi, monasteri, sportelli Caritas, case d'accoglienza e scuole).

La raccolta di saggi contenuta in questo volume ha lo scopo di far conoscere e diffondere questa realtà, non solo all'esterno ma anche all'interno della Chiesa stessa. L'auspicio è che si prenda atto delle problematiche che la mancanza di progetti organici e coordinati stanno creando ai soggetti coinvolti, molti dei quali arrivano in

Italia da Paesi lontani, con lingue e culture molto diverse. Non basta la buona volontà dei confratelli o delle consorelle a permettere loro di acquisire in tempi rapidi le competenze necessarie per comunicare in italiano per i bisogni essenziali, per accedere alle sacre scritture, per interagire su temi spirituali, per entrare in contatto con il mondo esterno. Servono programmi e materiali specifici, docenti preparati e contesti di facilitazione che vanno oltre l'aula scolastica, mettendo a loro disposizione la varietà di strategie, di materiali e di strumenti oggi disponibili. I mezzi e le competenze oggi ci sono. Basta un po' di buona volontà.

BIBLIOGRAFIA:

- Balmas 2012 = Paolo Balmas, *Il profilo del seminarista come apprendente di italiano L2: i risultati di un sondaggio*, in *Itals*. <https://www.itals.it/il-profilo-del-seminarista-come-apprendente-di-italiano-ls-i-risultati-di-un-sondaggio> (ultimo accesso 1/12/2025).
- Benotti 2021 = Riccardo Benotti, *Preti in Italia, sale l'età media, quasi uno su dieci è straniero*, in *Chiesa di Milano. Il portale della diocesi ambrosiana*, <https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/preti-in-italia-sale-eta-media-quasi-uno-su-dieci-e-straniero-480799.html> (ultimo accesso 1/12/2025).
- Campigli 2023 = Francesca Campigli, *Come scrivono in italiano i religiosi cattolici stranieri*, in «LTO Lingua e Testi di Oggi», 4 (2), pp. 47-62.
- Campigli/Manograssi 2025 = Francesca Campigli / Ramona Manograssi, *Come insegnare italiano L2 ai religiosi cattolici? Il corso estivo per religiosi e religiose del CUM di Verona*, in Pierangela Diadori / Giuseppe Caruso (a cura di), *La nuova DITALS risponde* 4, 2025, pp. 107-113, Roma, Edilingua.
- Capannolo 2021 = Luca Capannolo, *Come insegnare italiano L2 ai religiosi cattolici? L'italiano nella liturgia: storia e prospettive di una lingua di culto*, in Pierangela Diadori (a cura di), *La nuova DITALS risponde* 3, Roma, Edilingua, pp. 154-163.
- Caritas Migrantes 2023 = Caritas Migrantes, *XXXII Rapporto Immigrazione 2023*, Roma, Caritas Italiana e Fondazione Migrantes.
- Cavolo 2018 = Annalisa Cavolo, *L'italiano e la Chiesa. Breve panoramica e proposta didattica per religiosi cattolici stranieri di livello A2*, in «Italiano LinguaDue», X (1), pp. 33-51.
- De Mauro 2002 = Tullio De Mauro, *L'italiano nel mondo*, in Tullio De Mauro / Massimo Vedo- velli / Monica Barni / Lorenzo Miraglia (a cura di), *Italiano 2000*, Roma, Bulzoni, pp. 13-22.
- Diadori 2015 = Pierangela Diadori, *Insegnare italiano L2 a religiosi cattolici*, Milano, Le Monnier.
- Diadori 2023 = Pierangela Diadori, *I nuovi italiani e l'italiano fuori d'Italia*, Firenze, Cesati.
- Diadori 2025 = Pierangela Diadori, *La formazione linguistica dei religiosi stranieri e delle religiose straniere in Italia*, in Rita Librandi (a cura di), *L'italiano, la chiesa, le chiese*, Firenze, Accademia della Crusca, 2025, pp. 281-299.
- Diadori/Ronzitti 2005 = Pierangela Diadori / Matilde Ronzitti, *Chiesa Cattolica e italiano L2: quale politica linguistica?*, in Cristina Guardiano / Emilia M. Calaresu / Cecilia Robustelli / Augusto Carli (a cura di), *Lingue Istituzioni Territori. Riflessioni teoriche, proposte metodologiche ed esperienze di politica Linguistica*, Atti del XXXVIII Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana, Modena 23-25 Settembre 2004, Roma, Bulzoni,

- pp. 95-127.
- Di Salvatore 2013 = Annalisa Di Salvatore, *Il profilo del seminarista apprendente di italiano L2. Il caso del Pontificium Collegium Germanicum et Hungaricum di Roma*, in «EL.LE Educazione linguistica. Language education», II (1), pp. 126-151.
- IDOS 2023 = IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2023*, Roma, IDOS Centro Studi e Ricerche.
- Lastraioli 2022 = Thomas Lastraioli, *La parola predicata. Un'indagine socio-linguistica sulla comunicazione omiletica di sacerdoti stranieri in Italia*, Siena, Università per Stranieri, tesi non pubblicata.
- Librandi 2006 = Rita Librandi, *La lingua della Chiesa*, in Pietro Trifone (a cura di), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*, Roma, Carocci, pp. 113-141.
- Masciello 2005 = Edoardo Masciello, *L'italiano a religiosi*, in Elisabetta Jafrancesco (a cura di), *L'acquisizione dell'italiano L2 da parte di immigrati adulti. Atti del XIII Convegno nazionale ILSA (Insegnanti Lingua Seconda Associati)*, Roma, Edilingua, pp. 89-111.
- Mastrocesare 2012 = Daniela Mastrocesare, *Insegnare italiano nelle Università Pontificie*, in Pierangela Diadori (a cura di), *La DITALS risponde* 8, Perugia, Guerra, pp. 361-372.
- Pierno 2021 = Franco Pierno, *L'altra lingua di Dio. L'italiano come L2 per seminaristi e religiosi non italofoeni nelle università pontificie*, in Rita Librandi (a cura di), *La Chiesa e l'italiano: un cammino nel tempo e nel mondo*, Bologna, Il Mulino, pp. 113-135.
- Pumpo 2023 = Roberta Pumpo, *Nella Capitale 22 tra università e istituti pontifici, per oltre 15mila studenti*, in *Roma Sette* (supplemento di «Avvenire»), 23 febbraio 2023.
- Rossi/Wank 2010 = Leonardo Rossi / Robert Wank, *La diffusione dell'italiano nel mondo attraverso la religione e la Chiesa cattolica: ricerche e nuove prospettive*, in Massimo Arcangeli (a cura di), *L'italiano nella Chiesa fra passato e presente*, Torino, Allemandi, pp. 113-171.
- Serianni 2011 = Luca Serianni, *La lingua italiana nel mondo* in *La lingua italiana fattore portante dell'identità nazionale*, Roma, Società Dante Alighieri, Roma 2011.